

avisi. A di 3 gionse uno breve al reverendo nuntio dil papa, che li scrive, solieiti a scuoler le decime dil clero e obligar quelle per haver danari, et obligar Soa Santità, et questo per dar soccorso a li Cantoni christiani. El qual nuntio volse io lezesse il proprio brieve, et si sforza di scuoder et expedir archibuseri, et dice li manca a scuoder da ducati 12 milia in zercha. Sono letere di 24, di Augusta, come il serenissimo re di Romani partite a di 17 di Spira per Yspruch, et preso il camin per via aspera per non intrar in alcune cità sacramentarie. Et avanti il partir suo, per nome di Cesare, havia dato ordine a Gaspar Fransperg et al Petraplana et altri che metesseno ad ordine 16 bandiere di lanzinech a nome di Cesare, per favorire, come si diceva, il re di Dacia, over per il Nansaun contra il Lanthgravio di Asia. Et che li oratori di Cerimberg et altri erano partiti per andar da Sguizari per veder di accordarli insieme. Di Lecho et Mus, niun aviso si ha. Scrivendo, l'è gionto di campo di Svizari christiani la confirmation di la nova di la vittoria auta essi Cantoni christiani, sicome per mie di 29 dil passato, si ave per uno venuto di campo, con pocho danno de inimici, per quello erra stà refferito.

Da Cival di Friul, di sier Marco Grimani provedador, di 7, ricevuta a di 13. Scrive: Ozi è zonto de qui uno de Gradischa, qual mi ha referito sicome questa matina se parti de li, con domino Nicolò da la Torre capitano, messer Zuan Vituri con uno suo fiolo, il capetanio de Duino, el capetanio Pisternocher, qualli tutti insieme con cavalli 25 se ne vanno a Corte dil re Ferdinando, et a horre 18 passorno lontani de qui miglia do, dove ditto relatore li lassò, et dice che questa notte doveano alloggiare in Tolmino.

63') *Copia di lettere delli cinque Cantoni a l'illustrissimo signor duca de Milano, date in campo alli 28 de octubrio 1531.*

La gratiosa lettera de vostra excellentia, nella quale dimostra il pronto animo suo, habbiamo intesa, ringratiamola del suo bon volere et clemente offerte tanto quanto possemo, et ce offerimo humilmente, niuna postposita opera, ogni tempo da riconoscere et mai dimenticare. Non è senza causa, principe illustrissimo, quella ne ha comossi alla detta guerra, et la causa è che hanno devoluto dalla nostra fede indubitata et de le nostre jurisdiction et

privilegii prevaricarne, siamo costretti, benchè mal volentieri, defenderne et dal jugo discargarne. Vero offerendosi vostra excellentia, per sua clementia, tra noi et li nostri nemici praticare l'accordo per condurne alla pace, potendo quella fare qualche profitto, non siamo per refutare cosa alcuna nè recusarla, anzi siamo contenti che ne sia fatto uno stabile accordo et bona pace. Vero non potendo, che Dio non voglia, lo accordo haver lo progresso, supplicamo et exortamo vostra excellentia tanto quanto possiamo, che quella si degni fare como un christiano principe et membro di la Santa Chiesa, per la quale sostenemo la presente persecutione, et bon vicino a noi, non dando ad ogni suo potere adiuto nè favore a delli nostri nemici, aziochè la laude del Signor Dio, de sua gloriosa madre Maria, et de soi Santi sia augmentata, et la Santa Chiesa deffesa da soi nemici. La excellentia vostra non potrà far cosa più accetta a Dio a li tempi presenti, havendone quella comendatissimi in questa nostra divina, honesta et lodevole impresa, con darne adiuto, soccorso et favor, como de lei indubitatamente ce persuademo, alla quale in ogni tempo saremo obligatissimi.

Date ut supra.

Sumario di lettere di missier Domenico Segio allo illustrissimo signor duca de Milano, date in Augusta alli 24 di ottobre 1531.

Che, gionta la resolutione della Maestà Cesarea della prorogatione della dieta sin' alla Epifania, il serenissimo re di Romani deliberò tornare ad Yspruch et parti da Spira alli 14 et, per non intrare in alcuna cità sacramentare, havea preso certa via silvatica, et molti della Corte, per fugire tal via, andavano per altre vie più commode, et presto sariano in Yspruch.

Che Sua Maestà serenissima ha dato ordine a Gaspar Fransperg, Petrapiana et altri capitani che mettano a ordine 16 bandiere di lanzchenetti a nome di la Maestà Cesarea, quale fa voce de volere mandare per aiuto dil re di Dacia, ancora che più presto si crede doversi mandare in aiuto de li conti de Nansaun contra il lanthgravio de Asia, per venire poi *tandem* a l'ultimo rimedio dille arme contra lutherani.

Che domino Hironimo Aleandro, nontio apostolico, parti da Spira alla volta de Fiandra, dal qual havea inteso tenere comissione da Nostro Signore de intimare il Concilio generale.

(1) La carta 62^a è bianca.